

Amazon Origgio, sessanta driver in sciopero

Pubblicato: Martedì 26 Febbraio 2019



Martedì 26 febbraio **una sessantina di lavoratori hanno organizzato un presidio** davanti al deposito **Amazon di Origgio**. La totalità dei driver ha incrociato le braccia, tanto che non sono state effettuate consegne o ritiri e **il cancello del deposito è rimasto chiuso**. Sul posto anche una pattuglia di carabinieri ma tutti si è svolto senza problemi.

«Torniamo a scioperare – spiega **Emanuele Barosselli** di Filt Cgil – per denunciare i carichi di lavoro a cui sono sottoposti i driver che tutti i giorni consegnano i pacchi nelle case dei consumatori digitali».

È un problema che riguarda l'intera filiera: «Le **aziende in appalto per accaparrarsi qualche rotta in più spremono i dipendenti** per consegnare tutto ciò che gli è stato assegnato anche quando il furgone è colmo di pacchi. **Non si prendono in considerazione le condizioni meteo, la lunghezza dei tragitti, il traffico**. L'importante è consegnare tutto e velocemente».



Sul piatto anche **rivendicazioni economiche**: «A questo possiamo aggiungere i ritardi nel pagamento degli stipendi, le buste paga costantemente sbagliate, le **franchigie per i danni ai mezzi utilizzate come strumento di autofinanziamento aziendale**, la difficoltà delle aziende a stare dentro le regole».

Nel primo pomeriggio i lavoratori presenti al presidio di Origgio **si sposteranno a Milano**: «Chiediamo un intervento responsabile ad Amazon sulla filiera che viene frammentata sempre di più ed un piano concreto sul carico di lavoro e sulle assunzioni per redistribuire le consegne, aumentare la qualità e costruire lavoro stabile».

di Sara Giudici